

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 29 settembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 380 del 28.09.09

Oggetto: Conferenza dei Capi Gruppo approva proposta modifica art. 13 del “Regolamento per la disciplina dell’attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto”

La conferenza dei Capi Gruppo del Consiglio Provinciale, ha fatto proprio l’ordine del giorno presentato dal consigliere Silvio Galizia, di sottoporre al Consiglio la modifica, con carattere d’urgenza, dell’art. 13 comma c) del regolamento *“Infrazioni – Sanzioni – Procedimento per la loro applicazione”*, al fine di non danneggiare una categoria produttiva già in forte crisi, quali gli operatori che si occupano di attività di consulenza automobilistica, nel momento che quest’ultimi rilasciano ricevuta dei documenti di circolazione, la patente di guida e il certificato di abilitazione professionale

Il consigliere Galizia ha fatto presente che l’art. 92 comma 3 del Codice della Strada cita testualmente: *“Chiunque abusivamente rilascia la ricevuta è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 370 a euro 1.485. Alla contestazione di tre violazioni nell’arco di un triennio consegue la revoca dell’autorizzazione di cui all’articolo 3 della legge 8 agosto 1991, n. 264. Ogni altra irregolarità nel rilascio della ricevuta è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 78 a euro 311.”*

Invece, l’attuale Regolamento provinciale all’art. 13 lettera c) appare eccessivo e contraddittorio, per quanto riguarda soprattutto le sanzioni accessorie che fanno riferimento alle violazioni dell’art. 92 comma 3 del C.d.S., infatti prevede subito la *“diffida e sospensione dell’autorizzazione provinciale per mesi uno, alla prima violazione nell’arco di un triennio.”*, nonostante sia pagata la multa.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti, di conseguenza alla decisione dei Capi Gruppo, proporrà in un prossimo Consiglio una modifica al regolamento esistente nel seguente modo:

“Sanzione Accessoria: diffida alla prima violazione nell’arco di un triennio; sospensione dell’autorizzazione provinciale per mesi uno, alla seconda violazione nell’arco di un triennio; revoca dell’autorizzazione provinciale alla terza violazione nell’arco di un triennio.”

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 381 del 29.09.09

Oggetto: Consulta Provinciale per il superamento della Disabilità: a breve le nomine dei comuni

Su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, Giovanni Occhipinti e dell'Assessore provinciale, Piero Mandarà, questa mattina, presso la Provincia, si è svolto un incontro con i Sindaci e gli assessori comunali alle politiche sociali.

Argomento della riunione, la presentazione ai rappresentanti delle comunità locali, del regolamento della Consulta Provinciale per il superamento della Disabilità, approvato dal Consiglio provinciale nel 2007 ma mai reso operativo.

L'attivazione della Consulta è diventata quanto mai di grande attualità, visti i problemi sorti nelle ultime settimane, a causa del mancato, tempestivo inizio dei servizi di assistenza a favore degli alunni disabili all'interno delle strutture didattiche iblee.

L'assessore provinciale ai Servizi Sociali Piero Mandarà, ha illustrato ai presenti il contenuto del regolamento in oggetto e le modalità che hanno portato all'approvazione, da parte del Consiglio Provinciale, del testo a sua volta elaborato dall'apposita Commissione consiliare.

Tra l'altro, gli articoli regolamentari prevedono, che la composizione dell'organo consultivo sia formata da rappresentanti di associazioni di assistenza, senza fini di lucro, che abbiano sede nell'ambito della provincia di Ragusa e in quei comuni che decideranno di costituire, a loro volta, la Consulta comunale.

L'organismo varato dalla Provincia, avrà compiti d'indirizzo generale, discussione e confronto sui singoli temi inerenti le criticità collegate alle disabilità.

Esprimerà, inoltre, pareri su richiesta dell'Amministrazione Provinciale e/o dei Comuni aderenti, in merito a progetti, programmi o singoli atti e sarà obbligatorio in occasione della predisposizione degli atti relativi al bilancio annuale di previsione.

Gli amministratori comunali presenti, pur avendo espresso il proprio generale assenso e plauso all'iniziativa della Provincia, hanno fatto rilevare l'esigenza che il Consiglio Provinciale riveda in meglio alcuni articoli contenuti nel regolamento presentato alla loro attenzione, in quanto non più attuali con le odierne realtà che il mondo dell'assistenza ai disabili sta vivendo all'interno del nostro territorio.

La riunione si è conclusa con la disponibilità dei Comuni di comunicare, entro quindici giorni, i nominativi dei propri rappresentanti all'interno della Consulta, e l'impegno del Presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti di proporre ai Consiglieri l'aggiornamento delle norme contenute nel regolamento.

Ciò permetterà, comunque, l'avvio, non più procrastinabile, della Consulta Provinciale e per questo l'Assessore Piero Mandarà ha anche chiesto ai Comuni di avanzare eventuali emendamenti per perfezionare l'attuale regolamento.

RAGUSA. Il presidente del Consiglio Ap interviene sui lavori all'Ente di via del Fante **«Sarà un autunno caldo»**

RAGUSA. Sarà un autunno caldo. Per le tante tematiche che dovranno essere affrontate. Anche nei palazzi di governo. E tra questi non sarà da meno il Consiglio provinciale. Parola del presidente del consesso di viale del Fante, Giovanni Occhipinti, che illustra nei dettagli la propria ricetta per i prossimi mesi. "A cominciare dalla questione dell'adozione del nuovo statuto del Consorzio universitario - afferma - per il quale si stanno ricominciando a muovere i primi passi. C'è la necessità di fare presto. Abbiamo esaminato la bozza che ci è stata sottoposta dal Consorzio. Riteniamo di poterla adottare, congiuntamente al Consiglio comunale di Ragusa, in tempi brevi".

Poi c'è l'altra grande questione che riguarda un intero comparto, l'agricoltura, attanagliato da problemi senza fine. "Abbiamo manifestato sino in fondo - aggiunge Occhipinti - la nostra disponibilità ad un confronto di primo piano. Lo abbiamo dimostrato con la seduta aperta del consesso. Lo faremo nei prossimi



Una riunione del Consiglio provinciale

giorni ascoltando da vicino la disponibilità dell'assessore regionale al ramo che, a quanto pare, ha particolarmente a cuore le sorti del nostro territorio. Prima, però, dovremo essere in grado di presentare una proposta univoca, articolata. Ed è quello che stiamo cercando di fare con il sostegno delle organizzazioni professionali agricole". Altro tema di notevole impatto è quello che riguarda da vicino il rilancio infrastrutturale.

"E' un momento topico - sostiene Occhipinti - non possiamo più lasciare nulla al caso. Dobbiamo seguire passo dopo passo tutte le realtà infrastrutturali che possono prendere il volo da un momento all'altro e che aiuterebbero l'economia iblea ad uscire fuori da un momento difficile per quanto riguarda la crisi economica. Il Consiglio provinciale, con l'aiuto di tutti i componenti, che dimostrano come sempre grande sensibilità e competenza quando si tratta di esaminare con la massima attenzione alcune tematiche di alto profilo, sta cercando di fare del proprio meglio. Ma ci rendiamo conto che ci vuole il sostegno di tutti, quasi a formare un fronte comune". Può il Consiglio provinciale incidere sulle scelte economiche che verranno fatte sul territorio ibleo? "Dobbiamo fornire suggerimenti - dice ancora il presidente - disegnare nuove strade che possano essere seguite da altri, abbiamo un compito importante e allo stesso tempo delicato".

GIORGIO LIUZZO

IERI MATTINA riunione alla Provincia regionale

Superamento della disabilità

Su convocazione del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, e dell'assessore provinciale ai Servizi sociali, Piero Mandarà, ieri mattina alla Provincia, si è svolto un incontro con i sindaci e gli assessori comunali alle Politiche sociali. Argomento della riunione, la presentazione ai rappresentanti delle comunità locali, del regolamento della consulta Provinciale per il superamento della disabilità, approvato dal Consiglio provinciale nel 2007, ma mai reso operativo. L'attivazione della consulta è diventata quanto mai di grande attualità, visti i problemi sorti nelle ultime settimane, a causa del mancato, tempestivo inizio dei servizi di assistenza a favore degli alunni disabili all'interno delle strutture didattiche iblee.

L'assessore provinciale Mandarà ha illustrato ai presenti il contenuto del regolamento e le modalità che hanno portato all'approvazione, da parte del Consiglio provinciale, del testo a sua volta elaborato dall'apposita commissione consiliare. Tra l'altro, gli articoli regolamentari prevedono, che la composizione dell'organo consultivo sia formata da rappresentanti di associazioni di assi-

stenza, senza fini di lucro, che abbiano sede nell'ambito della provincia di Ragusa e in quei comuni che decideranno di costituire, a loro volta, la consulta comunale. L'organismo varato dalla Provincia, avrà compiti d'indirizzo generale, discussione e confronto sui singoli temi inerenti le criticità collegate alle disabilità. Esprimerà, inoltre, pareri su richiesta dell'Amministrazione provinciale e dei Comuni aderenti, in merito a progetti, programmi o singoli atti e sarà obbligatorio in occasione della predisposizione degli atti relativi al bilancio annuale di previsione. Gli amministratori comunali presenti, pur avendo espresso il proprio generale assenso e plauso all'iniziativa della Provincia, hanno fatto rilevare l'esigenza che il Consiglio provinciale riveda in meglio alcuni articoli contenuti nel regolamento presentato alla loro attenzione, in quanto non più attuali con le odierne realtà che il mondo dell'assistenza ai disabili sta vivendo all'interno del nostro territorio. La riunione si è conclusa con la disponibilità dei Comuni di comunicare, entro quindici giorni, i nominativi dei propri rappresentanti all'interno della consulta, e l'impe-

L'attivazione di una Consulta è diventata quanto mai indispensabile, visti i problemi sorti nelle ultime settimane, a causa del mancato inizio dei servizi di assistenza a favore degli alunni disabili

gno del presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti di proporre ai consiglieri provinciali l'aggiornamento delle norme contenute nel regolamento. Ciò permetterà, comunque, l'avvio, non più procrastinabile, della consulta provinciale e per questo l'assessore Mandarà ha anche chiesto ai Comuni di avanzare eventuali emendamenti per perfezionare l'attuale regolamento. "Vogliamo realmente essere operativi con questo organismo perché siamo sicuri che soltanto insieme ai Comuni riusciremo a garantire una qualità migliore dei servizi attualmente resi - commenta l'assessore provinciale Piero Mandarà - Sia-

mo dell'idea che con l'indicazione di ogni rappresentante per ciascun Comune potremo andare a sviluppare un discorso organizzativo molto più ampio che ci permetterà di raggiungere una fascia più ampia della popolazione o comunque andremo a migliorare le prestazioni rese. La consulta sarà un organismo che potrà dare il giusto indirizzo anche alla Provincia per questo tipo di servizi, fermo restando che dobbiamo sempre scontrarci, non solo con la programmazione avviata ma anche con la carenza sempre più incessante di risorse economiche".

MICHELE BARBAGALLO

REGOLAMENTI

Consulta sulla disabilità Vertice in Provincia

●●● Sindaci ed assessori comunali alle Politiche Sociali a confronto con il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, e l'assessore provinciale, Piero Mandarà. Ai rappresentanti degli enti locali è stato presentato il regolamento della Consulta Provinciale per il superamento della Disabilità, approvato dal Consiglio provinciale nel 2007 ma mai reso operativo. L'attivazione della Consulta è diventata quanto mai di grande attualità, visti i problemi sorti nelle ultime settimane, a causa del mancato, tempestivo inizio dei servizi di assistenza a favore degli alunni disabili all'interno delle strutture didattiche iblee. Gli amministratori comunali presenti, pur avendo espresso il proprio generale assenso e plauso all'iniziativa della Provincia, hanno fatto rilevare l'esigenza che il Consiglio Provinciale riveda in meglio alcuni articoli contenuti nel regolamento. La riunione si è conclusa con la disponibilità dei Comuni di comunicare, entro quindici giorni, i nominativi dei propri rappresentanti all'interno della Consulta, e l'impegno del Presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti di proporre ai Consiglieri l'aggiornamento delle norme contenute nel regolamento. ("GN")

Provincia Pronta a partire la Consulta sulla disabilità

La consulta provinciale per il superamento della disabilità diventerà presto realtà. E' stata istituita da tempo ed il suo regolamento è stato approvato dal consiglio provinciale nel 2007. Da allora, però, è rimasto lettera morta. Adesso, l'assessore provinciale ai Servizi sociali Piero Mandarà ha deciso di attivarla. Così, ieri mattina, a palazzo della Provincia, il regolamento è stato presentato ai sindaci ed agli assessori alle Politiche sociali. È stato l'assessore Mandarà ad illustrare il regolamento, che prevede, tra le altre cose, la creazione dell'organo consultivo, formato da rappresentanti di associazioni di assistenza, senza fini di lucro, che abbiano sede in provincia e nei comuni che decideranno di costituire la consulta comunale.

La consulta provinciale avrà compiti d'indirizzo generale, discussione e confronto sui singoli temi collegati alla disabilità. Esprimerà, inoltre, pareri su richiesta della Provincia o dei comuni aderenti, sui progetti, programmi o singoli atti.

Gli amministratori comunali presenti alla riunione hanno anche chiesto che il consiglio provinciale riveda alcuni articoli in quanto non più attuali. Entro due settimane, comunque, i comuni comunicheranno alla Provincia i nominativi dei propri rappresentanti nella consulta. Il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti ha assunto l'impegno a che il Consiglio aggiorni le norme. ◀ (a.i.)

VIALE DEL FANTE

Consulenze autovetture, modifica al regolamento

●●● La conferenza dei Capigruppo del Consiglio Provinciale ha fatto proprio l'ordine del giorno presentato dal consigliere Silvio Galizia, di sottoporre al Consiglio la modifica, con carattere d'urgenza, dell'articolo 13 comma c del regolamento «Infrazioni - Sanzioni - Procedimento per la loro applicazione», al fine di non danneggiare gli operatori che si occupano di attività di consulenza automobilistica. Il consigliere Galizia ha fatto presente che l'articolo 92 comma 3 del Codice della Strada cita testualmente: «Chiunque abusivamente rilascia la ricevuta è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 370 a euro 1.485. Alla contestazione di tre violazioni nell'arco di un triennio consegue la revoca dell'autorizzazione. Ogni altra irregolarità nel rilascio della ricevuta è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 78 a euro 311». Invece, l'attuale Regolamento provinciale prevede subito la «diffida e sospensione dell'autorizzazione provinciale per mesi uno, alla prima violazione nell'arco di un triennio» nonostante sia pagata la multa. Il Consiglio dovrebbe modificare il regolamento esistente così: «Sanzione accessoria: diffida alla prima violazione nell'arco di un triennio; sospensione dell'autorizzazione provinciale per mesi uno, alla seconda violazione nell'arco di un triennio; revoca dell'autorizzazione provinciale alla terza violazione nell'arco di un triennio». (GN)

Modica La Provincia vuol valutare bene tutte le ipotesi **Il futuro del palazzo degli Studi** **Una risposta entro dieci giorni**

MODICA. È interlocutoria la riunione tra amministratori provinciali e comunali sul futuro del palazzo degli Studi. Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha preso l'iniziativa incontrando il sindaco Antonello Buscema per discutere della destinazione e della futura proprietà del palazzo. La Provincia potrebbe essere interessata all'acquisto o a una permuta dello storico palazzo, ma deve stabilire se sia possibile dare una sistemazione adeguata al liceo classico, oggi ospitato al primo e secondo piano, e al liceo artistico, nell'attuale terzo piano, abbandonato da trenta anni al

suo destino. Il sindaco Buscema ha messo in chiaro che l'amministrazione non ha alcuna remora a trasferire l'immobile alla Provincia, anche perché il palazzo necessita di urgenti interventi manutentivi, soprattutto al terzo piano dove infiltrazioni di acqua piovana e presenza di vegetazione naturale causano non pochi problemi.

L'amministrazione provinciale, da parte sua, deve verificare se il progetto di riunire le due scuole, peraltro legate da un unico sistema amministrativo e dirigenziale, sia praticabile in termini di spazi e di risorse.



Franco Antoci

Il presidente Antoci si è preso dieci giorni di tempo e ha dato mandato agli organi tecnici di constatare la praticabilità di questo percorso, anche perché l'amministrazione provinciale deve optare o per questa soluzione o per un istituto nuovo per il liceo artistico al quartiere Sacro Cuore.

La questione palazzo degli Studi non ha dunque registrato alcun significativo passo in avanti, al di là di professioni di buona volontà che non coincidono con l'urgenza di scegliere il destino del palazzo degli Studi. Il sindaco Buscema, da parte sua, ha ribadito la volontà dell'amministrazione di intervenire comunque nell'edificio, utilizzando le somme, pur insufficienti, di circa tre milioni di euro. Saranno investite in un progetto di manutenzione e recupero dell'ala a suo tempo occupata dalla ex scuola media «Scrofani». • (a.d.r.)

DISTRETTO ORTICOLO. Si punta anche su fiere specifiche

g.l.) "Dai lavori del convegno in cui è stato presentato il Distretto orticolo del sud est Sicilia è emerso che le indicazioni date dal Consiglio provinciale di Ragusa sono nettamente in linea con quanto prefissato dalla nuova realtà distrettuale". Ad affermarlo il capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, che ha seguito con la massima attenzione l'appuntamento convegnistico tenutosi alla Fiera agricola mediterranea venerdì pomeriggio, appuntamento nel corso del quale hanno relazionato vari rappresentanti istituzionali oltre a tecnici del settore. "Tra le indicazioni fornite dal Consiglio - aggiunge Ficili - anche quelle riguardanti i marchi di qualità oltre alla necessità di puntare su fiere specifiche di settore, nazionali e comunitarie. Infatti, oggi è importante non solo produrre bene ma anche e soprattutto far conoscere il prodotto con marchi unici".

Scicli Cartellino rosso ai politici in classe

SCICLI. Politici fuori dalla scuola. Lo afferma il consigliere provinciale Silvio Galizia, al termine di un incontro tra gli studenti del liceo «Quintino Cataudella» e alcuni atleti del memorial «Peppe Greco», avvenuto sabato mattina nell'istituto di viale dei Fiori. Galizia racconta di essere stato invitato, insieme con altri rappresentanti istituzionali ad allontanarsi dalla scuola, in quanto si trattava di una lezione didattica e, quindi, la presenza dei politici era del tutto fuori luogo. L'esponente del Pdl parla di un fatto increscioso e punta l'indice contro il dirigente scolastico, il professor Enzo Giannone. Il dirigente scolastico ha ribadito, dal canto suo, che «l'iniziativa era un momento didattico interno alla scuola e destinato agli alunni». ◀ (l.e.)

A.

ISPICA

Il «Curcio» festeggia 65 anni di attività

g.f.) L'istituto di istruzione superiore «Gaetano Curcio» di Ispica festeggia 65 anni di vita, il dirigente scolastico «Maurizio Franzò, ha inteso coinvolgere il sindaco di Ispica, Piero Rustico, l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Giampiccolo, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, Patrizia Lorefice, ad una riunione di coordinamento per realizzare una tavola rotonda sulle migliori energie da adottare dalla scuola, in sinergia con gli Enti pubblici «per aiutare le famiglie nel difficile processo educativo dei nostri giovani». Previste altre iniziative culturali, nel corso dell'anno scolastico.

CONCORSI. Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 7 posti presso il Consiglio regionale della Basilicata. Titolo richiesto: laurea-diploma di maturità anche triennale. Scadenza: 15 ottobre 2009. Concorso a 10 posti presso l'Ausl Torino 4. Titolo richiesto: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza: 15 ottobre 2009. Concorso a 3 posti presso l'autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Titolo richiesto: laurea Ingegneria elettronica. Scadenza: 15 ottobre 2009. Concorso a 2 posti presso l'Ausl di Città di Castello (Perugia). Titolo richiesto: diploma di assistente sanitario. Scadenza: 15 ottobre 2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Trasferimenti al Comune, la Regione taglia «700 mila euro»

● Il bilancio regionale è stato approvato a maggio ma gli enti attendevano la ripartizione dei fondi

Si tratta di assegnazioni ordinarie, ovvero quelle che annualmente vengono conferite agli enti pubblici. Lo scorso anno ammontavano ad otto milioni e 186 mila euro.

Giada Drocker

●●● «Inconcepibile che la Regione ci comunichi a settembre un taglio da 700.000 euro nei trasferimenti. A cosa serve una sana amministrazione fatta di programmazione e di gestione oculata delle risorse - dice il sindaco Dipasquale se poi, a settembre, praticamente a fine anno, ci dicono che non possiamo più contare su quanto era previsto? Meglio essere leggeri, meglio improvvisare se poi il risultato è questo».

I trasferimenti dello scorso anno ammontavano ad 8 milioni e 186.000 euro. E si tratta di assegnazioni ordinarie, quelle che annualmente vengono conferite agli enti pubblici. Iniziano i primi problemi. Il ragioniere capo del Comune, Cettina Pagoto giudica la comunicazione «incresciosa» perché fatta alla vigilia della salvaguardia degli equilibri di bilancio quando la gestione del Comune è praticamente in dirittura d'arrivo. Ma fatto ancora più grave è che l'ente di Palazzo dell'Aquila dopo avere rallentato i mandati di pagamento, extra spese per il personale, ora li ha proprio bloccati.

«Abbiamo scarsa liquidità. Esattamente 680.000 euro in meno dal fondo ordinario - conferma l'assessore al Bilancio, Salvo Roccaro -. Erano ovviamente già appostati nei ca-

pitoli di spesa in uscita e dobbiamo ora fare riquadrare nuovamente il bilancio con l'assestamento per la spesa corrente. Pare che abbiamo riguardato tutti i comuni della Sicilia. Siamo in ritardo con alcuni mandati di pagamento perché ancora non ci hanno comunque accreditato nulla. Se Stato e Regione ci tagliano fondi che comunque sono destinati ai servizi è logico che ci mettono in difficoltà a partire dai servizi sociali. Ingiusto che la Regione agisca così. Questa comunicazione poteva avvenire per tempistica in relazione al prossimo bilancio non a quello corrente».



FERME LE CONTRIBUTIONI ALLE COOPERATIVE DI SERVIZIO

«Ad oggi manca la liquidità - dice il ragioniere capo Cettina Pagoto - la comunicazione che abbiamo ricevuto adesso ci dice che abbiamo subito un taglio nei trasferimenti ma ancora non ci sono state accreditate la seconda e la terza trimestralità e per questa ragione siamo senza liquidità. Abbiamo provveduto al pagamento dei servizi con il contagocce ma adesso siamo purtroppo fermi, ad esempio con i pagamenti alle cooperative di servizi».

Il bilancio della Regione è stato approvato a maggio ma gli enti attendevano la ripartizione dei fondi. È arrivata ieri mattina.

I PAGAMENTI

I creditori sono in attesa da luglio

●●● Una situazione assolutamente nuova quella che si sta verificando a Palazzo dell'Aquila. Lo stop ai pagamenti delle fatture, con l'attesa dei creditori di vedersi pagate le spettanze, è un fenomeno ben noto a tanti comuni, anche della provincia, ma nel capoluogo non era mai capitato. A quanto pare si è fermi al mese di luglio.

Dai Servizi sociali ai contributi per le società sportive, il blocco dei pagamenti è totale, eccezione fatta per il pagamento del personale. I vari settori spiegano: «Noi facciamo regolarmente i mandati e li inviamo alla Ragioneria che, da sempre, è stata solerte ed ha in tempi brevissimi liquidato le somme alle ditte e alle cooperative. Oggi, tuttavia, siamo bloccati, a quanto ne sappiamo, al mese di luglio». Una novità, purtroppo in negativo, che rischia di creare delle difficoltà se il blocco dei trasferimenti si protrarrà più del dovuto. La crisi di liquidità delle casse comunali, quindi, potrebbe iniziare pian piano a «pesare» anche su cooperative e privati che hanno fornito servizi o beni per conto di Palazzo dell'Aquila.

Gli amministratori, tuttavia, sembrano ottimisti perché, dicono, per metà ottobre dovrebbero arrivare alcuni trasferimenti da Palermo. «Cerchiamo di racimolare quant'è possibile grazie alle entrate, dalle bollette idriche all'Ici - dice l'assessore al Bilancio -. In primo luogo ci sono da garantire i pagamenti degli stipendi e i servizi essenziali». (DABO)

RAGUSA

Piccole e medie imprese in crisi

RAGUSA. Attenti a gridare all'ottimismo. La luce alla fine del tunnel è ancora lontana. Parola del presidente provinciale dell'Upla Claii, Salvatore Vargetto, che, dopo aver sentito il polso di alcune piccole e medie imprese del territorio ibleo, sentenzia che la crisi economica è ancora al di là dal ritenersi conclusa o, per lo meno, alle battute finali. "Lo andiamo ribadendo in ogni occasione - afferma Vargetto - perché riteniamo si tratti di una circostanza fondamentale. Infatti, ritenere che la crisi sia chiusa può determinare l'adozione di strategie errate anche da parte degli enti locali territoriali che, piuttosto che cercare di salvare il salvabile, potrebbero essere orientati a proiettarsi verso il futuro. Circostanza che, invece, non possiamo permetterci. Almeno per il momento.

Dobbiamo, invece, fare fronte comune, stabilire, sino alle estreme conseguenze, in che modo la rimodulazione dei mercati potrebbe salvare le pmi operanti sul territorio e, di conseguenza, evitare una drastica riduzione dei livelli occupazionali. Al momento, infatti, è questa la principale preoccupazione dei piccoli e medi imprenditori che agiscono sul territorio ibleo. Dover limitare, il più possibile, i licenziamenti che, però, in alcuni casi, proprio per la contrazione delle commesse, diventano inevitabili".

Che fare? "Le soluzioni - aggiunge Vargetto - possono essere tante, ma fino a quando non le esamineremo nel dettaglio, è chiaro che le associazioni di categoria, da sole, senza un adeguato supporto istituzionale, possono fare

poco o niente. Ci sono, è vero, dei momenti di raffronto settoriale, come quello promosso qualche giorno fa dalla Provincia regionale di Ragusa, dall'assessorato allo Sviluppo economico in particolare, che possono servire a prendere atto della drammaticità della situazione. Ma se non si interviene con un'adeguata strategia e un'adeguata pianificazione rischiamo di parlarci addosso e basta. Ben vengano, per carità, riunioni del genere. Ma ce ne vorrebbero molte di più. E, soprattutto, dalle parole bisognerebbe passare ai fatti. La questione del credito per le piccole e medie imprese, ad esempio, è ancora lungi dall'essere risolta. E se non si punta l'attenzione su questo aspetto, è chiaro che non si potrà andare avanti".

G. L.

POLITICA

Pdl Sicilia «Tutto è deciso»

RINO DURANTE

«Il Pdl Sicilia può essere considerata una realtà e in provincia di Ragusa sarà affidato all'on. Nino Minardo». Questa la nuda e cruda sintesi di quanto ha avuto modo di dichiarare l'on. Gianfranco Micciché in occasione della sua recentissima visita a Modica. E il tutto con la «benedizione», si dice, del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. E Micciché ha fatto riferimento anche all'autospensione dal Pdl del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, nei cui confronti non è stato di certo tenero; anzi, lo ha invitato a presentare ben altre dimissioni se proprio vuole protestare in maniera concreta. Come dire che, per Micciché, l'attuale protesta di Dipasquale è fine a sè stessa.

Quindi Pdl Sicilia pronto alla nascita, ma con quali conseguenze nell'isola e anche, inevitabilmente, in provincia di Ragusa? Le «divisioni» all'interno del Pdl in terra iblea sono già in atto e non da ora. Riteniamo che il nuovo «partito nel partito» avrà l'effetto, praticamente scontato, di fare acuire queste fratture. Stiamo parlando della componente discendente da Forza Italia. E' da vedere anche cosa farà l'altra componente, quella che si rifà ad Alleanza Nazionale. «Un bel casino» ha ripetuto in più occasioni qualcuno. E il «casino», a nostro avviso, anche in provincia di Ragusa sarà ancora più «incasinato». E il Mpa di Lombardo sta alla finestra...

Pozzallo I tre assenti nel voto sul bilancio

Nino Minardo striglia i ribelli e impone a Idc il dietrofront

Il deputato nazionale Pdl cerca subito la ricucitura con Sulsenti

**Calogero Castaldo
POZZALLO**

«In qualità di capogruppo, rinnovo piena fiducia ai nostri assessori e, di conseguenza, a tutta la giunta. Siamo uniti per la nostra città! Nel caso in cui qualcuno fosse spinto da motivazioni politiche è libero di esprimerle, ma al di fuori del Popolo della libertà». È il capogruppo di Idea di centro (Idc), Fabio Viva, a vestire idealmente i panni del pompiere e a gettare acqua sul fuoco delle polemiche, all'indomani dell'ufficialità delle dimissioni di coordinatore cittadino del partito, Massimo La Pira.

La "strigliata" di Nino Minardo, arrivata dopo diversi colloqui telefonici con alcuni consiglieri comunali del suo partito, è servita a ricomporre le fila affinché non succedano più casi come quello di sabato scorso. Il deputato nazionale pare non abbia gradito, infatti, la mancanza di tre dei cinque consiglieri, durante il voto per il consuntivo 2008 a palazzo La Pira.

Un'assenza che, all'interno dell'Mpa, è stata stigmatizzata nella giornata di sabato, ma che pare che sia rientrata dopo una telefonata "chiarificatrice" fra il sindaco di Pozzallo, Peppe Sulsenti, e il deputato

nazionale del Pdl, Nino Minardo. Sembra, inoltre, che lo stesso Minardo sarà nei prossimi giorni a Pozzallo per incontrare, oltre alla base del partito, anche il sindaco autonomista e alcuni assessori. La vice-sindacatura, in particolare, è un tema che Minardo intende riprendere, in base agli accordi raggiunti qualche settimana fa, e l'episodio verificatosi in aula sabato scorso non è stato sicuramente di aiuto per lavorare in questa direzione.

Fabio Viva, intanto, ha inteso ieri sminuire quanto successo sabato scorso: «Sono successi alcuni eventi contingenti - spiega - al nostro interno che hanno fatto sì che la situazione degenerasse, nella fattispecie, con l'allontanamento del gruppo che rappresento. Non c'è stato nulla di premeditato, come qualcuno ha lasciato intendere, non si è voluto lanciare alcun segnale politico, ma sicuramente bisogna avere maggiore confronto e raccordo interno proprio per evitare tali situazioni soprattutto quando si devono discutere ed approvare temi fondamentali per la nostra città e i cittadini». Come dire, è successo una volta, non accadrà mai più.

Ma il vicesindaco, Attilio Sigona, non è per nulla "tenero" con i consiglieri di Idea di cen-

tro. «Pare scontato - rileva Sigona - che all'interno del gruppo consiliare di Idea di centro ci sia una rottura netta tra consiglieri leali e favorevoli a Sulsenti e altri che intendono partecipare della maggioranza e della giunta, ma ponendosi contro il sindaco, il che rappresenta una contraddizione in termini che prelude chiaramente a una scissione o espulsione di qualcuno che ritiene di giocare con più mazzi di carte, schierandosi nello stesso tempo sia con la mag-

gioranza che con la minoranza. Non ci hanno fatto neppure una bella figura coloro che avevano sostenuto a lungo l'esigenza dell'accordo con Idea di centro-Pdl per avere una maggioranza ampia in Consiglio: i fatti hanno dato torto a costoro per dare nettamente ragione ai vari Pitino, Livia, Sigona, da sempre contrari a un accordo definito "ibrido" - ha chiosato infine senza peli sulla lingua il vicesindaco Sigona - solo per usare un eufemismo». 4

Primarie di circolo L'ex senatore Battaglia e altri ex Ds riequilibrano le forze nel Pd a scapito di Digiacomo **Stravince Bersani e Mattarella passa al fotofinish**

Giuseppe Calabrese

Le primarie di circolo del Partito democratico per la scelta dei candidati segretari nazionale e regionale hanno confermato un orientamento che era già emerso dalle prime assemblee: l'affermazione della mozione dell'ex ministro Pierluigi Bersani rispetto a quella del segretario nazionale del Pd Dario Franceschini, sostenuto soprattutto dagli ex Margherita.

La sorpresa è invece arrivata dal voto per il candidato segretario regionale. L'ha spuntata Bernardo Mattarella, sia pure di misura, su Giuseppe Lumia, sostenuto dal segretario provinciale, onorevole Giuseppe Digiacomo, e da altri esponenti del Pd, che in sede nazionale avevano dato il lo-

ro sostegno a Bersani.

Nel dettaglio, la mozione Bersani si è imposta nelle primarie di otto circoli con 1.334 voti, corrispondenti al 55 per cento; mentre quella di Franceschini si è affermata in sei circoli, fermandosi a 1.012 voti, pari al 42 per cento. La mozione di Ignazio Marino, che ha prevalso solo nel circolo di Giarratana, ha rastrellato appena 77 voti, fermandosi al tre per cento dei consensi.

Più articolato il voto delle primarie di circolo per la scelta del candidato segretario regionale del Pd. La mozione Mattarella ha vinto la sfida in due circoli attestandosi su 833 consensi, con solo due voti di scarto rispetto a quella di Lumia, che ne ha conseguiti 831, imponendosi in otto. En-

trambi, infatti, hanno ottenuto la stessa percentuale del 34 per cento. Buona l'affermazione in quattro circoli di Giuseppe Lupo, che ha totalizzato 735 consensi, pari al 30 per cento; seguito infine da Salvatore Messina, vincente nel solo circolo di Giarratana, il quale ha raggranellato 49 voti, restando inchiodato al due per cento.

Mattarella, il più votato, sia pure di stretta misura, si è imposto nelle assemblee di circolo di Ragusa e Scicli; invece lo sfidante Lumia ha prevalso in quelle di Vittoria, Comiso, Modica, Santa Croce Camerina, Acate e Monterosso Almo. Mentre Lupo si è affermato nelle assemblee di circolo di Chiaramonte Gulfi, Ispica e Pozzallo. Infine, Messina ha vinto soltanto in quello di Giarratana.

I delegati eletti nelle primarie non potranno non incidere sul voto della convenzione provinciale, in programma per domenica 4 ottobre. Il dato più evidente è il riassetto degli equilibri interni nel Pd, legato soprattutto al ruolo dell'ex senatore Gianni Battaglia che, insieme ad altri esponenti degli ex Ds, è riuscito a fare prevalere, sia pure di poco, Mattarella a scapito di Lumia, sostenuto soprattutto dal segretario provinciale Digiacomo.

Anche se non è stato l'unico colpo di scena nel voto delle assemblee di circolo. «A Vittoria - ha sottolineato ieri il coordinamento provinciale del Pd - si è registrato da parte di molti iscritti un voto incrociato dato a Franceschini e Lumia». *

INIZIATIVA PER I GIOVANI

«Divertiti Sicuramente» un nuovo appuntamento

Si avvia alla conclusione il programma sulla sicurezza stradale "Divertiti Sicuramente", promosso dal Consorzio Revisioni Modica in collaborazione con la Provincia, i Comuni di Ragusa, Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo con il supporto della Prefettura di Ragusa, Polstrada, la Ausl 7. Il prossimo appuntamento è per giovedì al Poggio del Sole Resort a Ragusa. Saranno presenti il sindaco Nello Di Pasquale, l'assessore allo spettacolo Ciccio Barone, il comandante provinciale della Polstrada, Antonio Capodicasa, l'amministratore del Consorzio, Antonio Mirabella. Il programma prevede alle ore 20 la proiezione del filmato "Icaro Young 08" che fa parte di un progetto promosso dalla Polizia di Stato, dai

Ministeri dei Trasporti e della Pubblica Istruzione, dalla Fondazione delle Compagnie di assicurazioni per la sicurezza stradale e dalla Fondazione Ania in collaborazione con Sicurstrada e Unicef. Il documentario prederà il tema della serata che è: "Controlli e interventi su strada da parte degli organi di polizia". Relatore il comandante provinciale della Polizia stradale di Ragusa, Antonio Capodicasa. A disposizione dei giovani dei servizi navetta con destinazione con partenza da Modica, piazza Rizzone, alle ore 19, e ritorno alle ore 00.30. Altri pullman partiranno, con uguale orario da Scicli (piazza Italia) e da Ispica (piazza R. Margherita).

GI. BU.

INIZIATIVA DELLA CARITAS DIOCESANA

Accoglienza per 32 somali

COMISO. Stavolta le proteste sono servite a qualcosa. Anche se soltanto la Caritas diocesana di Ragusa è intervenuta per cercare di concludere in maniera positiva la vicenda dei 32 somali che avevano trovato una sistemazione provvisoria in un tugurio alle porte di Comiso. "La Diocesi di Ragusa, infatti - è scritto in un documento ufficiale - che già da diverse settimane stava studiando delle soluzioni per garantire un'accoglienza dignitosa a queste persone, ha proposto ai rifugiati una soluzione condivisa con le diverse realtà ecclesiali che si occupano di accoglienza nel territorio.

Col coordinamento della Caritas diocesana nella giornata di sabato, attraverso vari momenti di incontro, spiegazione della soluzione proposta e mediazione linguistica con i diretti interessati, si è trovata una sistemazione alle persone che vivevano in uno stato di completo degrado".

Quale questa soluzione? "I 32 rifugiati, in gran parte provenienti dal Corno



d'Africa - prosegue ancora il documento - riceveranno ospitalità presso la struttura della parrocchia Spirito Santo a Vittoria e presso i centri della Fondazione San Giovanni Battista a Comiso e Ragusa. Fondamentale per l'accompagnamento e l'organizzazione dei viaggi il contributo della parrocchia Santa Maria delle Grazie di Comiso, sul cui territorio insisteva la struttura occupata". Non manca poi una valutazione di

I cittadini somali che vivono in tugurio a Comiso

massima su come la problematica sia stata risolta, almeno per il momento, e su come sia indispensabile fare ancora di più. "Si ritiene opportuno sollecitare in questo frangente - è scritto ancora nella nota - tutte le autorità preposte perché il problema degli alloggi precari e inadeguati sia affrontato con decisione e senza sconti, proprio per impedire che si ripeteranno situazioni analoghe a questa vissuta per diversi mesi dai rifugiati di Comiso". Tutto risolto, quindi, o quasi, in attesa che i somali possano trovare una sistemazione definitiva. Il loro era stato più che un grido d'allarme un vero e proprio sos della disperazione. Reso ancora più problematico dalle piogge di questi ultimi giorni che stavano creando delle situazioni davvero poco piacevoli nel tugurio che i 32 ragazzi africani avevano eletto a loro dimora. Solo la Caritas diocesana e le parrocchie interessate sono riuscite ad individuare un percorso risolutivo. Per il resto nessun intervento concreto.

G.L.

Nuovo sollecito Silenzio su Kamarina, intervenga il prefetto

Risolvere il "caso Kamarina". E' questa la richiesta fatta arrivare sul tavolo del prefetto Francesca Cannizzo da Giovanni LUNETTA, ex amministratore di Vittoria, uno dei tanti che continua a premere perché si metta in sicurezza il promontorio su cui si trovano i resti dell'antica città greca.

Il problema è sul tavolo da quasi un anno, ma di passi avanti non ne sono stati compiuti. Anzi, dopo il vertice in Prefettura del 21 maggio scorso, su Kamarina è calato il silenzio. E proprio per questo Cannizzo è tornato alla carica, chiedendo al nuovo prefetto di convocare una riunione «a garanzia ed a salvaguardia di un patrimonio inestimabile». Cannizzo annota che ad ieri «non è stato eseguito nessun tipo di intervento e i pezzi delle mura di Kamarina continuano a rotolare verso il mare o a giacere lungo la spiaggia».

La questione assume i caratteri dell'urgenza perché, avvicinandosi l'inverno, c'è il rischio concreto che nuove mareggiate possano ulteriormente compromettere la già precaria stabilità del promontorio, facendo finire a mare i resti della città greca. A preoccupare è anche il fatto che dall'assessorato regionale ai Beni culturali non arrivino segnali: «Non ha assunto - scrive LUNETTA - iniziative o abbia finanziato interventi per la fruizione del sito archeologico». **▲ (a.i.)**

Sagra della vendemmia

Pedalino. Un successo annunciato non guastato neanche dal maltempo

PEDALINO. In archivio la ventitreesima edizione della "Sagra della Vendemmia" di Pedalino organizzata dal Csc Polisportiva Pedalino, in collaborazione col Comune e col patrocinio della Provincia Regionale di Ragusa, della Regione siciliana e dell'Ato Ambiente Ragusa. Un successo annunciato nonostante il maltempo ha condizionato alcuni eventi dei giorni scorsi, inducendo gli organizzatori a posticipare l'inaugurazione della kermesse a sabato scorso. Tutto secondo copione invece domenica scorsa giacché Giove Pluvio ha risparmiato la sua furia.

Le migliaia di visitatori hanno così potuto degustare "mustata" e "cuddureddi co vinu cotto" ancora caldi e profumati, all'assalto degli stand fin dal pomeriggio. In mattinata sono sfilati i

vari gruppi folkloristici siciliani, poi il pranzo all'aia e infine il "rito" della vendemmia con l'uva che si trasforma in vino, accompagnato dai versi dialettali declamati da Giovanni Virgadavola. Un evento, pertanto, non soltanto godereccio bensì con una valenza culturale dove si ripercorrono tutte le singole fasi della vendemmia con un forte richiamo al passato dove rivivono gesti, usanze, modi di vivere delle genti del luogo ormai desueti. Non un richiamo nostalgico e ormai anacronistico ma una conoscenza per non dimenticare le proprie radici. Sabato sera, si diceva, l'inaugurazione della sagra alla presenza del sindaco Giuseppe Alfano, degli assessori Giancarlo Cugnata e Salvatore Di Pietro, rispettivamente al Decentramento e allo Sviluppo economico,

del presidente del Consiglio di circoscrizione, Giovanni Tribastone, del presidente della Polisportiva Pedalino, Salvatore Cavaliere. Non è mancato il presidente della Provincia Regionale di Ragusa, Franco Antoci, il quale ha rilevato la forte valenza turistica, oltre che di promozione dei prodotti locali. Tra gli eventi collaterali dei giorni precedenti, l'elezione di "Miss Vendemmia 2009", la prima edizione di un concorso di bellezza ideato da Tribastone e Cugnata, la cui fascia è andata a Monica Fatuzzo, studentessa universitaria di 21 anni residente a Pedalino, damigella d'onore Arianna Sgarlata. Molto apprezzata anche la mostra fotografica di Maurizio Barone, fotografo dilettante ma di talento, allestita presso il Centro Esperia.

A. L.

MEMORIAL GRECO. L'atleta sciclitano è arrivato dodicesimo al traguardo: è stato il primo dei siciliani partecipanti

Scicli, a Giovanni Fortino il «Trofeo Vanasia»

SCICLI

●●● La XX edizione del Memorial "Peppe Greco", podistica internazionale di 10 chilometri, ha incoronato il keniota Edwin Cheruiyot Soi, ed ha riporato, dopo quattro anni, un italiano sul podio, il pisano Daniele Meucci, che si è piazzato al terzo posto.

Ma l'edizione del 2009 ha anche premiato il primo classificato degli atleti siciliani, lo sciclitano Giovanni Fortino, giunto dodicesimo. A lui è stato assegnato il Trofeo "Santo Vanasia", istituito quest'anno, in occasione del ventennale del Memorial.

Il vincitore ha, così, replicato il successo conquistato nel 2008, imitando, quindi, altri due keniani: Martin Lel, vincitore nel 2006 e 2007, e Paul Tergat, nel 1994 e 1999.

Meglio di loro, finora, ha fatto solo il grande Haile Gebrselassie, etiope, il quale detiene il record di vittorie, quattro e tutte consecutive, dal 1995 al 1998.

Una vittoria più "sudata" rispetto all'anno scorso, quando Soi vinse infliggendo 12" al conterraneo Samuel Wanjiru, perché ottenuta allo sprint e contro il primatista mondiale della specialità, ossia il connazionale

Micah Kogo, detentore del miglior tempo di sempre (27'01").

Anche il crono, nonostante i 29'01", è da considerarsi molto buono: il tracciato, infatti, era bagnato e gli atleti si sono quasi fermati dopo il nono giro, credendo fosse l'ultimo, per un'errata segnalazione.

"Sono molto stanco, ma abbastanza soddisfatto di come sono andate le cose - ha dichiarato il patron della corsa, Gian-

ni Voi - inoltre, credo che questa edizione del Memorial sia stata di altissimo livello, sia dal punto di vista tecnico che spettacolare. Ciò che, comunque, mi ha dato più soddisfazione - ha concluso Voi - è stato il fatto che la prima edizione del Trofeo "Santo Vanasia", accolta con grande calore dalla gente presente in piazza all'atto della consegna da parte di Rosita e di Franco Ruscica, quest'ultimo

presidente della Libertas Scicli che ha proposto il premio, e della moglie di Vanasia, Pinella Drago, sia stato vinto da Giovanni Fortino, un giovane atleta sciclitano".

"Sono contento per il dodicesimo posto ottenuto, per di più subito dietro due campioni come Baldini e Caimmi - ha detto Giovanni Fortino a fine gara - e, nello stesso tempo, molto emozionata per aver vinto il Trofeo

dedicato a Santo Vanasia, un giornalista che mi ha seguito sin dall'inizio della mia carriera".

Ai Trofeo "Vanasia" teneva molto anche l'altro atleta locale in gara, Antonino Liuzzo, giunto 15esimo, il quale ha già fatto sapere che l'anno prossimo si preparerà al meglio per cercare di vincere la seconda edizione del Trofeo. (C.L.)

CARMELO LUMIERA

GIORNALISMO. Lutto

È morta ieri a Cava D'Aliga Clementina Perrone

●●● È morta ieri mattina, a Cava D'Aliga, all'età di 90 anni, Clementina Laretta Perrone, la giornalista pubblicista più longeva della Sicilia, la prima giornalista-donna della provincia di Ragusa. Clementina Perrone viveva da diversi anni nella frazione balneare sciclitana. Ha ricoperto, dal 1962 al 1977, ininterrottamente, il ruolo di segretaria provinciale dell'Assostampa di Ragusa. Fu corrispondente del Corriere di Sicilia, dell'Ansa, del Corriere dello Sport, della Gazzetta del Sud e, per un breve periodo, anche di Rai sport. Clementina Laretta, moglie di Vittorio Perrone, "storico" corrispondente da Ragusa del *Giornale di Sicilia*, e cognata di Enzo Perrone, cronista del giornale L'Orsa, si è anche distinta per il suo forte impegno nel sociale. È stata lei a fondare, nel capoluogo, il club service Soroptimist. A Clementina Perrone si devono molte iniziative nel mondo del giornalismo provinciale. L'ultima sua uscita pubblica e ufficiale è stata la partecipazione, al convento del Santissimo Rosario di Scigli, alla festa di San Francesco di Sales, due anni fa: i colleghi Pinella Drago e Gianni Molè, segretario provinciale dell'Assostampa, la vollero al fianco dei giornalisti per la ricorrenza e per un ricordo del collega Santo Vanasia. I funerali di Clementina Perrone si celebreranno alle 15,30 di oggi nella Chiesa Cuore Immacolata di Maria a Cava d'Aliga. Il feretro al termine del rito funebre si sposterà presso la Chiesa dei Cappuccini, a Ragusa, per un breve saluto degli amici. La salma verrà tumulata nel cimitero del capoluogo. Ai familiari di Clementina le sincere condoglianze del *Giornale di Sicilia*. **CL**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

COSTITUITO AL COMUNE DI PALERMO IL GRUPPO PDL-SICILIA. IL SOTTOSEGRETARIO DISERTA IL CONVEGNO DI NAPOLI **Miccichè e Misuraca, primo passo verso il partito del Sud**

LILLO MICELI

PALERMO. L'assenza del sottosegretario alla Presidenza con delega al Cipe, Miccichè, al convegno sul Mezzogiorno, ieri a Napoli, organizzato dai gruppi parlamentari della Camera e del Senato del Pdl, non è passata inosservata. Anche se non è stato l'unico esponente meridionale del governo Berlusconi a non avere partecipato alla Kermesse. Un'assenza scontata quella di Miccichè che, proprio ieri, insieme con Misuraca ha deciso di dare vita in seno al Consiglio comunale di Palermo al gruppo «Pdl-Sicilia», che potrebbe essere il preludio alla costituzione di un gruppo parlamentare autonomo all'Ars che coinvolgerebbe anche l'ala finiana del centrodestra.

Un'ipotesi che potrebbe concretiz-

zarsi nelle prossime settimane. Per oggi, a Roma, è previsto un incontro tra il presidente della Camera, Fini, e i suoi colonnelli siciliani: Scalia, Granata e Briguglio. Oggi stesso o domani, invece, Miccichè incontrerà uno dei tre coordinatori nazionali del Pdl, La Russa. Un appuntamento che è già stato rinviato di qualche giorno, che dovrà fare chiarezza sui rapporti all'interno del Pdl e sulle reali intenzioni di Miccichè di dare vita al partito del Sud. La settimana scorsa, Miccichè ha avuto un lungo colloquio con il senatore Firrarello.

Con la costituzione del «Pdl Sicilia» al Comune di Palermo, dove gli uomini di Miccichè e Misuraca e dell'Mpa sono stati lasciati fuori della Giunta guidata dal sindaco, Cammarata, è stato inviato, comunque, un segnale for-

te al coordinamento regionale e nazionale del partito. Miccichè e Misuraca hanno più volte chiesto l'azzeramento dei vertici siciliani del Pdl, ponendo questa richiesta come condizione essenziale per avviare un confronto. In caso contrario, anche se non subito, partirebbe la fase propedeutica per la fondazione del partito del Sud.

Ieri sera, l'argomento è stato affrontato con il presidente della Regione, Lombardo, a palazzo d'Orléans, durante un incontro al quale hanno partecipato anche il senatore Pistorio, nominato sul campo «portavoce» dell'Mpa, Miccichè, Lombardo e Scalia: i gruppi politici che si sono schierati a sostegno del governo regionale. Nei giorni scorsi, in merito, Miccichè, disse: «E' impossibile il dialogo con chi prima chiede assessori e poi spara contro il governo Lombardo».

La costituzione del gruppo consiliare «Pdl-Sicilia» al Comune di Palermo è stata accelerata dalla delibera approvata, nei giorni scorsi, dalla Giunta Cammarata che ha raddoppiato l'addizionale Irpef per sanare il deficit dell'Amia, l'azienda che si occupa del ritiro e dello smaltimento dei rifiuti. Un balzello da sempre osteggiato dall'Mpa, Miccichè e Misuraca che, però, non hanno aderito alla proposta dell'opposizione di centrosinistra di presentare una mozione di sfiducia per mandare a casa Cammarata. Miccichè, lo scorso 29 luglio, in sede di Comitato interministeriale per la programmazione economica, si oppose allo stanziamento di centocinquanta milioni di euro per mettere in ordine sempre i conti dell'Amia.

Palermo Oggi la presentazione **Formazione, pronte le nuove linee guida**

PALERMO. Oggi a Palazzo d'Orleans, alle 10.30, il presidente della Regione Raffaele Lombardo, l'assessore regionale a Lavoro e Formazione, Luigi Gentile, presentano le "Linee guida per l'implementazione delle politiche per la formazione professionale in Sicilia".

Il documento è l'esito congiunto del lavoro tra l'assessorato al Lavoro, il direttore del dipartimento Formazione professionale e le organizzazioni sindacali.

«Le questioni focalizzate all'interno delle linee guida - si legge in una nota - rivestono notevole importanza per la

formazione professionale ai fini del processo di riordino auspicato dalle organizzazioni sindacali e dal governo. È tra l'altro previsto un osservatorio regionale per la formazione partecipato da rappresentanti economici e sociali e dall'amministrazione regionale». Un programma che risponde all'obiettivo di riformare la formazione, settore che ha alimentato una serie di critiche non solo da parte dei sindacati e da Confindustria che ha spesso criticato il fatto che si spendano troppi soldi per corsi e formatori senza un reale beneficio per l'occupazione e le aziende. ◀

Ricovero dei minori, 48 milioni in arrivo ai Comuni

PALERMO

●●● Oltre 52 milioni di euro per i Comuni siciliani: il via libera arriva con tre circolari dall'assessorato regionale alla Famiglia e Politiche sociali, guidato da Caterina Chinnici. La prima stabilisce i criteri per assegnare 48 milioni come rimborso dell'80 per cento delle spese sostenute nel 2008 per il ricovero di minori, disposto dal tribunale dei minorenni nelle 237 comunità alloggio siciliane. Per procedere al riparto delle somme gli enti locali interessati dovranno trasmettere in assessorato la documentazione entro il 10 ottobre.

Il rimborso delle spese, per i prossimi tre anni, è stato previsto da una norma della Finanziaria regionale. In una nota il capogruppo dell'Udc all'Ars,

Rudy Maira, manifesta apprezzamento «per la celerità nell'applicazione della norma da parte dell'assessore Chinnici» e sottolinea: «L'assegnazione di quei 48 milioni ai Comuni che hanno l'onere della spesa per il ricovero di minori è il frutto di una norma che ha ideato il gruppo parlamentare dell'Udc inserendola nell'ultima legge finanziaria della Regione e rappresenta un aiuto concreto alle politiche sociali degli enti locali e uno sgravio per i bilanci in sofferenza di tanti municipi».

Sempre tramite circolare, la Chinnici dà lo "start" all'assegnazione di un milione e mezzo di euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche in quei Comuni dove siano stati eletti o abbiano incarichi istituzionali cittadini disabili. La quo-

ta relativa alle Province sarà determinata non appena la Conferenza Regione-Autonomie locali provvederà al riparto del relativo fondo. Gli enti locali interessati dovranno trasmettere un'istanza di finanziamento all'assessorato entro venti giorni dal ricevimento della circolare.

Infine, tre milioni di euro serviranno come rimborso dell'80 per cento delle spese sostenute nel 2008 dai Comuni con merio di 5 mila abitanti per la gestione degli asili nido. Per poter procedere al riparto delle somme gli

enti locali interessati dovranno trasmettere in assessorato la documentazione necessaria entro il 10 ottobre. Anche in questo caso il rimborso delle spese, per i prossimi 3 anni, è stato previsto da una norma della Finanziaria regionale. (FIPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Si apre la finestra d'ottobre. Ecco tutte le condizioni per chi vuole andare in pensione

Anzianità, scatta la corsa d'autunno

Ultima uscita '09 per chi ha 40 anni di contributi e 57 di età

DI GIGI LEONARDI

Aver accumulato 40 anni di contributi non è sufficiente per andare in pensione dal 1° ottobre.

Per approfittare della finestra che sta per aprirsi, infatti, occorre aver compiuto o compiere entro il 30 settembre anche i 57 anni di età. L'uscita di ottobre, la seconda delle nuove decorrenze programmate ridisegnate dall'ennesima riforma previdenziale che ora coinvolge anche i pensionati di vecchiaia, offre inoltre il via libera ai dipendenti che hanno compiuto l'età (60 anni le donne e 65 gli uomini) entro il 30 giugno e ai lavoratori autonomi che il compleanno l'hanno invece festeggiato entro lo scorso 31 marzo. Quella di ottobre è l'ultima via d'uscita del 2009



loro che accumulano 40 anni di contributi, per i quali restano valide le vecchie quattro finestre, quelle utilizzate sino al 2007 (indicate dalla riforma Maroni, legge n. 243/2004). Per i dipendenti le uscite di luglio e ottobre si aprono per chi matura, rispettivamente, i requisiti per l'anzianità entro il primo o secondo trimestre dell'anno e sono legate a un'età minima di 57 anni, condizione che non viene richiesta invece per le vie d'uscita di gennaio e aprile, alle quali può accedere chi raggiunge i 40 anni nel corso del terzo e quarto trimestre dell'anno precedente. An-

Gli interessati

- Dipendenti con 40 anni di contributi al 30.6.2009 che compiono i 57 anni di età entro il 30/9/2009
- Dipendenti con 65 anni di età (60 le donne) compiuti entro il 30/6/2009 (con i requisiti contributivi della vecchiaia)
- Autonomi con 65 anni di età (60 le donne) compiuti entro il 31/3/2009 (con i requisiti contributivi della vecchiaia)
- Autonomi con 40 anni di contributi al 31/3/2009 (a prescindere dall'età)

che per i lavoratori autonomi le finestre sono quattro, ma la decorrenza del primo assegno è più distanziata rispetto al momento in cui si raggiungono i 40 anni. La pensione scatta dal 1° ottobre, dal primo gennaio, dal primo aprile, e dal 1° luglio dell'anno successivo a secondo

che il requisito venga maturato rispettivamente nel primo, secondo, terzo o quarto trimestre dell'anno.

Vecchiaia in panchina

Dall'anno scorso anno anche i pensionati di vecchiaia, che

prima ricevevano l'assegno dal mese successivo al compimento dell'età, devono mettersi in panchina. Con il risultato di un'elevazione di fatto dell'età pensionabile, fermo restando il requisito dei 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne. Anche per la «vecchiaia» le uscite sono diverse a seconda della categoria. I dipendenti possono intascare l'assegno all'inizio del trimestre successivo a quello in cui maturano i requisiti anagrafici e di contribuzione. Mentre per gli autonomi, l'attesa per la prima riscossione è più lunga; a loro si applicano le finestre previste per il pensionamento di anzianità con 40 anni (inizio semestre successivo).

— Riproduzione riservata —

Finestre più strette

Chi raggiunge la pensione di anzianità con le nuove regole introdotte dalla riforma del governo Prodi (legge n. 247/2007), che si basano su un primo scaglione (58 anni di età, 59 gli autonomi, e 35 di contributi sino al 30 giugno 2009) seguito dalle famose «quote» (somma di anzianità contributiva ed età anagrafica, dal luglio 2009 in poi), ha a disposizione due sole uscite. I dipendenti, a seconda che i requisiti contributivi e anagrafici vengano raggiunti nel primo o secondo semestre, possono lasciare il lavoro rispettivamente dal 1° gennaio o dal 1° luglio dell'anno successivo. Ovviamente, l'attesa sarà più lunga per coloro che raggiungono il diritto all'inizio del semestre. Un dipendente che in luglio del 2009 ha maturato il diritto all'anzianità (combinando 60 anni di età e 35 di contributi, la quota 95), con le vecchie finestre trimestrali sarebbe andato in pensione dal primo gennaio, mentre con le nuove uscite programmate dovrà aspettare un anno, fino a luglio del 2010. Gli effetti delle nuove finestre colpiscono soprattutto gli autonomi, artigiani, commercianti e coltivatori diretti. A seconda che il diritto venga perfezionato nel primo o secondo semestre, chi si è messo in proprio può andare in pensione, rispettivamente, dal primo luglio dell'anno successivo, o addirittura dal primo gennaio del secondo anno successivo. Rispetto a prima, l'attesa minima è passata da 6 a 12 mesi, mentre quella massima è salita da 9 mesi a un anno e mezzo.

Con 40 anni

Vita un po' più facile per co-

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Missioni, il Quirinale difende l'opposizione

«L'impegno bipartisan non è scalfito da episodi becери»

ROMA — Giorgio Napolitano corregge Silvio Berlusconi. E scende in campo, all'indomani delle accuse del premier all'opposizione, per ribadire che in politica estera, e in particolare sulle missioni di pace internazionali, «è un vanto per l'Italia il larghissimo sostegno dell'opinione pubblica e delle forze politiche all'impegno dei militari italiani». Con queste parole il Capo dello Stato risponde all'ex presidente della Camera e attuale leader dell'Udc Pierferdinando Casini che aveva richiesto un suo intervento domenica per «ristabilire la verità dei fatti» dopo che in un comizio a Milano Berlusconi aveva detto che «l'opposizione gioisce per i soldati morti».

Il presidente della Repubblica non solo si sofferma sul sostegno bipartisan alle missioni che «è un dato rilevante e importante, che non può essere scalfito da episodi di becera e indegna contestazione ai quali non può essere attribuito alcun peso e rilievo effettivo», ma ricorda anche che «questo sostegno di cui sono state parte integrante le forze fondamentali dell'opposizione, anche in oc-

casione di importanti votazioni in Parlamento, si è tradotto in generale commosso e rispettoso omaggio, da ultimo, ai sei nostri caduti in Afghanistan e in affettuosa, solidale, vicinanza alle loro famiglie».

Un intervento così esplicito del Capo dello Stato è condiviso implicitamente dal presidente della Camera Gianfranco Fini (lo fa sapere il suo staff), soddisfa l'Udc e anche il Pd, ma non placa del tutto la polemica.

«Quando sento Berlusconi parlare così mi viene da chiamare il 118», dice Pierluigi Bersani. Il ministro degli Esteri Franco Frattini replica stizzito: «Ma che leader sono questi? Dovevano capire che Berlusconi non ce l'aveva con loro. Fanno ridere i polli». Gli risponde Dario Franceschini: «I polli? Abbiamo infatti sentito le risate di Frattini...». Battute a parte, Casini ha ringraziato Napolitano: «Ancora una volta si è fatto carico di rappresentare il Paese nella sua totalità,

con grande senso dello Stato e rispetto della verità».

Il ministro della Difesa Ignazio La Russa cerca di chiudere la polemica senza alimentare altri fuochi dialettici con l'opposizione e anzi spiegando di aver parlato ieri mattina con un Berlusconi «rammaricato che le sue parole siano state fraintese, complice anche il fatto che parlava a braccio: mi ha detto che nella sua testa intendeva chiaramente riferirsi a certi gruppi della sinistra, dell'estrema sinistra...». Lo stesso La Russa dà atto «alle persone dell'opposizione come Parisi, la Pinotti del Pd e i parlamentari dell'Udc, di avere sempre dato in questo anno e mezzo piena solidarietà ai militari e votato insieme alla maggioranza: anche Ferrero (Rifondazione), pur essen-

do contrario, ha avuto sempre toni accettabili».

Ed è proprio alla sinistra alternativa, contraria da sempre alle missioni, che non è piaciuta l'impostazione dell'intervento di Napolitano: «In Italia esiste una maggioranza contraria alla guerra in Afghanistan. E noi ne facciamo parte. Si tratta di una posizione del tutto legittima, rappresentata da gente per bene. Per questo le parole di Giorgio Napolitano mi hanno offeso», reagisce il segretario di Rifondazione Paolo Ferrero. E chiede che «in Italia si possa essere contrari alla guerra, senza per questo essere considerati deficienti».

Gianna Fregonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il bersaglio non era il Pd»

Le rassicurazioni di Berlusconi

Resta la tensione con il «cofondatore» Fini

ROMA — Qual è il motivo che spinge Berlusconi a usare toni da campagna elettorale permanente? Le Regionali sono ancora troppo distanti per giustificare una simile strategia mediatica, e il premier sa che l'opinione pubblica è stanca delle risse di Palazzo e attende dal governo risposte sui nodi della crisi economica e dell'occupazione. Perciò ha colpito il modo in cui ha affondato il colpo contro l'opposizione alla Festa della libertà.

È vero che il Cavaliere ha sempre tenuto a marcare la distanza, chiudendo finora qualsiasi spiraglio all'ipotesi di dialogo. Ma quel passaggio ambiguo

sull'Afghanistan lo ha costretto ieri a rettificare il tiro, a far sapere che «non era il Pd il bersaglio» della sua sortita, così da affittare il contraccolpo dopo l'esternazione irritata del capo dello Stato, con il quale — ovviamente — i rapporti restano ottimi».

Epperò c'è qualcosa che non torna: le battute — reiterate anche domenica — sugli Obama «abbronzati», e le galanterie ostentate alla Gelmini, contraddicono la linea che il premier si era imposto appena la scorsa settimana, quando — per evitare il tormentone sul «gossip» — aveva avvisato i giornalisti: «D'ora in poi parlerò solo dell'azione di governo».

Il nervosismo del Cavaliere su quella che definisce «spazzatura» è evidente, e la decisione dell'esecutivo di intervenire sulla Rai dopo la puntata di *Annozero*, lo testimonia. Se poi nel suo discorso dell'altro ieri Berlusconi non ha fatto cenno alla trasmissione di Santoro c'è un motivo: «Non ne ho parlato per non alimentare la polemica. Farei il gioco di chi mi attacca».

Sono troppi i fronti aperti, anche per uno come lui, che ha fatto cambiare i piani di volo del suo aereo per il rientro dagli Stati Uniti pur di incontrare Benedetto XVI a Ciampino, e garantirsi la photo-opportunity con il Papa. E le poche righe che *Avvenire* ha riservato all'incontro il giorno dopo, sono state — a detta del premier — «più che uno sgarbo a me, una mancanza verso il Santo Padre».

Resta al momento senza risposta l'interrogativo sulle ultime mosse di Berlusconi, così come sembra restare sospesa la politica nella settimana che precede la decisione della Corte costituzionale sul lodo Alfano. Non è dato sapere se sia questo il reale motivo del nervosismo del premier, che ha deciso di tenere un profilo mediatico molto basso sulla vicenda per non darle grande risalto. «Se la Consulta dovesse porre

dei rilievi sul lodo — è l'unico concetto che ha espresso — se ne potrebbe varare un altro. Comunque sono sereno. Quaisiasi tribunale non politicizzato, sul caso Mills mi assolverebbe».

Allora cos'è che turba il Cavaliere? E perché domenica ha detto che «noi governeremo sempre», dopo aver evocato il '94, che richiama alla memoria il ribaltone? Una cosa è certa: il premier non ha citato Fini alla Festa della libertà, e ieri il presidente della Camera non ha citato Berlusconi alla presentazione di

un libro sulla mafia. Ma non è passato inosservato un passaggio del suo intervento, quando ha detto che «chi rappresenta le istituzioni e il popolo sovrano dev'essere come la moglie di Cesare, al di là di qualsivoglia sospetto». Un messaggio senza destinatario. A Gubbio era stato più diretto, invitando il Pdl a «non lasciar adito al minimo sospetto» e a «collaborare con i magistrati» nelle inchieste sulle stragi di mafia. Così dicendo, aveva fatto infuriare il premier. È evidente come le «diverse visioni» dei «cofondatori» non siano facilmente componibili e che la convivenza sarà segnata da continue scosse, sebbene Berlusconi resti il dominus del Pdl.

Ma «l'unità» nel partito, della quale proprio domenica il Cavaliere si era vantato, non esiste: in Puglia le tensioni che si erano create in estate tra Fitto e Quagliariello sono state sedate da un intervento di Berlusconi; in Sicilia nemmeno Berlusconi è riuscito a metter fine alla guerra tra Alfano, Micciché e i finiani; in Lombardia i seguaci di La Russa e gli ex forzisti sono venuti quasi alle mani alla Festa della libertà; in Campania è in atto un braccio di ferro tra la Carfagna e il sottosegretario Cosentino che vorrebbe candidarsi a governatore; in Veneto Galan picchia duro sulla Lega per menare sui suoi (ex) amici forzisti.

Altro che «unità». Perciò Berlusconi vorrebbe rifondare il Pdl appena fondato, introdurre la regola dell'incompatibilità tra incarichi di governo e di partito per rinnovare i vertici, chiudere con la stagione del triumvirato, puntare su un coordinatore e un vice con forti deleghe, inserire nuove leve, come Maurizio Lupi. Ma prima deve attendere il responso delle Regionali. E prima ancora altri responsi.

Francesco Verderami

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte Fisco più leggero sui conti correnti che servono a finanziare le imprese meridionali

«Meno tasse per chi investe al Sud»

Tremonti: zone a burocrazia zero, rilancio del Cnr e Banca del Mezzogiorno

ROMA — Investimento di una parte dei finanziamenti europei per il Mezzogiorno attraverso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, creazione di zone a burocrazia "zero" in alternativa alle zone franche fiscali sulle quali ci sono troppi vincoli europei, poi il rilancio della Banca del Sud. Una sorta di struttura consortile dove la raccolta sarebbe affidata alle banche popolari e a quelle di credito cooperativo, da aiutare immaginando una tassazione più bassa sugli interessi dei depositi destinati a essere impiegati sul territorio.

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, lancia «tre idee» per riportare al centro

dell'agenda politica del governo la «la questione meridionale, che da vent'anni ha cessato di essere una questione nazionale». Il primo passo formale sarà la presentazione in Consiglio dei ministri di un nuovo disegno di legge per istituire la Banca del Sud, ma già nella gestione quotidiana dei fondi europei destinati al Mezzogiorno e amministrati dalle Regioni, il governo vuole recuperare un ruolo centrale. «Lo Stato torni a fare lo Stato, cioè investimenti, opere pubbliche, legge e ordine» ha detto Tremonti ieri a Napoli, partecipando ad un convegno del PdL, sottolineando che al Sud «c'è una questione di

spreco di risorse, ma anche di corruzione civile».

«Basta con lo Stato che fa il privato, non è più accettabile. Lo Stato deve fare le opere pubbliche e con l'avvento delle Regioni ci sono stati troppi casi di corruzione e troppi capitali dispersi in piccole opere» ha detto il ministro dell'Economia, che da tempo insiste perché i piani regionali

Il disegno di legge

Il primo passo sarà la presentazione in Consiglio dei ministri di un disegno di legge per l'istituto di credito

di investimento delle risorse europee abbiano una maggior «visione nazionale». «Nella triade appalti, sanità e fondi Ue — ha aggiunto Tremonti — la cifra della criminalità è cresciuta in modo esponenziale. Così l'Italia, oggi, è drammaticamente divisa».

Tra le misure proposte dal ministro c'è appunto quella di creare, nel Sud, «aree a burocrazia zero», in alternativa alle zone franche fiscali, soggette a «troppi vincoli» europei. Ma soprattutto quella di dare ai depositi bancari investiti nel Mezzogiorno una fiscalità di vantaggio. Un'agevolazione che varrebbe sia per la nuova Banca del Sud che per

gli altri istituti di credito. Si potrebbe immaginare un'aliquota sugli interessi dei depositi più bassa di quella ordinaria del 27% senza violare la normativa europea perché i benefici per ogni singolo risparmiatore «resterebbero ampiamente entro il de minimis», cioè una quantità di aiuti tollerata dalla Ue. Ma non basta perché per rilanciare il Sud Tremonti vuol mettere in gioco anche il Cnr, «che ha grandi risorse umane sul Sud, un piano di sviluppo e di valorizzazione per settori strategici», convogliando lì tutti i finanziamenti Ue per la ricerca.

Mario Sensi

© RIPRODUZIONE RISERVATA